

Scontro sui termovalorizzatori tra Costa e Boccia

Per il Ministro dell'ambiente sono antieconomici ed entrerebbero in funzione troppo tardi. Di diverso avviso Confindustria.

24 gennaio 2019 17:49

Botta e risposta a distanza tra il ministro dell'Ambiente Sergio Costa e Confindustria sulla necessità di incrementare la capacità di termovalorizzazione di rifiuti nel nostro paese costruendo al più presto nuovi impianti.



Nel corso di un incontro elettorale insieme alla candidata del Movimento 5 Stelle per le regionali abruzzesi, Costa si è scagliato ieri contro i termovalorizzatori, ritenuti antieconomici. "Non è una questione ideologica ma economica. - ha spiegato il Ministro - Servono non meno di 7 anni per costruirne uno e il 'business plan' prevede non meno di 20 anni per il ritorno economico".

"Arriveremo così al 2046, quando avremo percentuali tra 90% e 95% di differenziata e di riciclo - ha aggiunto - e quindi non ci sarà più nulla da bruciare. Ecco perché dico che è una questione economica, tant'è che le gare vanno tutte deserte".

A stretto giro di posta ha risposto Confindustria, ribadendo l'importanza di creare un ciclo virtuoso e integrato dei rifiuti, all'interno del quale sono necessari anche i termovalorizzatori. "La nostra valutazione è supportata da analisi tecniche, economiche e scientifiche contenute nel rapporto 'Il ruolo dell'industria italiana nell'economia circolare' trasmesso anche al Ministero dell'Ambiente", spiega l'associazione degli industriali.

"Il Paese deve rafforzare la sua capacità impiantistica, sia per il riciclo dei rifiuti, sia per quanto riguarda il recupero di energia dagli stessi, attraverso i termovalorizzatori. In particolare abbiamo già avuto modo di ribadire più volte che per quei rifiuti che non si possono recuperare sotto forma di materia e che rischiano di non trovare più spazio in discarica dobbiamo realizzare i termovalorizzatori".

© Polimerica - Riproduzione riservata